

Io sottoscritto Dott. Paolo Uggeri in forza della procura conferitami da Michele Leone in relazione al procedimento di cui al prot. 10/13 del 4 febbraio 2013 espongo quanto segue.

La contestazione ricevuta si riferisce ad un articolo pubblicato sul sito [www.scuolabridgemultimediale.it](http://www.scuolabridgemultimediale.it) che si produce in allegato; l'articolo va letto nella sua interezza e non estrapolando singole frasi dal loro contesto perché così facendo le stesse frasi potrebbero dare luogo ad interpretazioni non in linea con il pensiero dell'autore delle stesse.

L'articolo voleva essere una critica espressa in forma satirica sul contenuto della delibera 4 del CF della FIGB e non intendeva certamente offendere la reputazione degli Organi Federali Centrali e del Presidente, il tutto nell'ambito di quel diritto di critica riconosciuto dagli ordinamenti di tutti gli stati e associazioni liberali.

Del resto Michele Leone nel suo stesso sito ha perfettamente chiarito pubblicamente la propria posizione e le proprie intenzioni, come da articolo che si produce in allegato e ha provveduto a rimuovere dal proprio sito l'articolo contestato.

Se poi fossero i fatti descritti nell'articolo quelli che ledono la reputazione del Presidente e degli Organi Federali Centrali (fatti di cui verrà eventualmente data ampia prova in giudizio), allora forse sarebbe il caso che il Presidente meditatesse sul proprio operato e si astenesse dal denunciare i propri tesserati presso Procuratori Federali nominati con delibera consiliare cui lui stesso ha partecipato, tesserati che potrebbero essere eventualmente deferiti e giudicati da un Giudice pure lui nominato con delibera consiliare cui lo stesso Presidente ha partecipato.

Ciò premesso, non risulta che nell'articolo incriminato "Chi sono i fessi" sia stata pubblicata la seguente frase, riportata invece nella contestazione ricevuta: "Il Consiglio Direttivo spiega con questa delibera come fottere i soldi alle associazioni e ai tesserati italiani".

Michele Leone ha personalmente preso visione ed estratto copia degli atti del procedimento, tra i quali non risulta alcuna documentazione relativa alla suddetta frase, ad esclusione di una affermazione non documentata del Presidente, che riferisce solo un proprio vago ricordo.

Il vago ricordo non documentato del Presidente non può essere preso in considerazione, considerate:

- l'evidente inattendibilità di alcune affermazioni contenute nella stessa denuncia del Presidente, mi riferisco in particolare al punto in cui il Presidente afferma che Michele Leone è "regolarmente iscritto all'Albo Insegnanti"; sul punto preciso che Michele Leone si è cancellato da detto albo nel lontano 2006 e che la circostanza può essere facilmente accertata dal Procuratore Federale con una semplice visita al sito federale;
- l'insondabile leggerezza di altre affermazioni contenute nella stessa denuncia, ad esempio nel punto in cui il Presidente si lamenta persino che nel sito "ho potuto riscontrare altre rubriche e affermazioni" (sic). Avere un sito con rubriche e affermazioni costituisce reato di lesa maestà? Allora è l'esistenza stessa del sito che lede l'onorabilità del denunciante?

Da ultimo segnalo che nel Regolamento di Giustizia F.I.G.B. le parole *Tesserato* e *Presidente* sono scritte entrambe con la lettera maiuscola, mentre nella contestazione ricevuta *Presidente* è scritto con la lettera maiuscola e *tesserato* Michele Leone con la lettera minuscola.

Sul punto riporto quanto scrive Aldo Gabrielli nel Dizionario Dello Stile Corretto: “ La maiuscola reverenziale può anche usarsi in certi nomi comuni ai quali, **secondo il giudizio di chi scrive, si vuole o non si vuole consacrare solennità o rispetto**: *chiesa, monarchia, repubblica, fascismo, comunismo, ecc.* Un cattolico scriverà *Chiesa*, un ateo *chiesa*; il monarchico scriverò *Monarchia*, ma preferirà scrivere *repubblica*; così come il fascista scrive *comunismo*, ma non indugerà un attimo a scrivere *Duce e Fascismo*”.

Lo stessa reverenzialità riscontrata nell'uso non simmetrico della maiuscola traspare nell'incipit dell'atto di contestazione, dove viene omesso il nome del denunciante, questo nome non s'ha da fare.

Certo, si tratta di questioni apparentemente solo formali, ma talvolta la forma è indice di sostanza e gradirei che per il futuro il Procuratore Federale, nominato con delibera consiliare cui ha partecipato il denunciante, dimostrasse anche formalmente la propria terzietà usando la stessa riverenza nei confronti del denunciato e del denunciante, *presidente* e *tesserato* maiuscoli entrambi o, se crede, minuscoli entrambi.

In conclusione chiedo l'archiviazione della denuncia del Presidente ed in subordine che nel deferimento sia depennata la frase : “Il Consiglio Direttivo spiega con questa delibera come fottere i soldi alle associazioni e ai tesserati italiani” per la quale agli atti non risulta alcuna documentazione o prova; se poi tali documentazioni o prove esistessero, spiacerebbe che le stesse non siano state rese disponibili all'incolpato, con evidente pregiudizio e lesione ai diritti della difesa.

Varese, 18 febbraio 2013

Dott. Paolo Uggeri

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Uggeri', written in a cursive style.